

Rassegna del 14/07/2019

Tirreno	L'inchiesta dei lettori. Sanità lumaca, le vostre storie - Quando la visita non arriva mai. I malati dimenticati dalla sanità lumaca	Reali Ilenia	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Ciampi: «Dalla Lega nessuna reazione»	...	7
Nazione Pontedera	Minacce contro Ciampi «Nessuna scusa ricevuta»	...	13

**L'INCHIESTA
DEI LETTORI**

SANITÀ LUMACA, LE VOSTRE STORIE

Liste d'attesa: quando l'esame è un miraggio, decine di segnalazioni REALI / ALLE PAGINE 2-3



LE VOSTRE STORIE

Quando la visita non arriva mai I malati dimenticati dalla sanità lumaca

Una raffica di segnalazioni sui disservizi del sistema
C'è anche chi non riesce ad avere una data sicura

La visita fisiatrica, quella oncologica o oculistica. Per non parlare della visita allergologica. Anche in Toscana, la Regione per alcune prestazioni non riesce a garantire gli appuntamenti nei tempi stabiliti. Per quei pazienti che hanno bisogno di esami o visite specialistiche – anche se non urgenti – i tempi a volte si allungano tanto da lasciare sbalorditi. Il servizio sanitario arranca anche nella nostra regione.

Nonostante numerosi toscani abbiano assicurazioni private e scelgano di rivolgersi a strutture private o a medici in libera professione, la domanda nei Cup rimane superiore alla capacità di dare risposte in tempi certi. Anche perché la sanità pubblica è considerata più affidabile. Oltre che un diritto, in molti non possono permettersi di pagare visite ed esami privati. Perciò abbiamo avviato un'inchiesta sui tempi di attesa e

sull'efficienza della sanità toscana. Il vostro aiuto è essenziale. Al link bit.ly/liste-attesa-toscana c'è uno speciale che riporta tutti i dati dei tempi in cui la sanità è riuscita a erogare (oppure no) i servizi richiesti nei tempi stabiliti nell'ultimo mese. Lì trovate anche un modulo che potete usare per raccontare la vostra esperienza. Ecco una prima carrellata delle storie che ci avete raccontato.

a cura di Ilenia Reali



I dieci esami più richiesti

Tipo di prestazione	Totale	%
Elettrocardiogramma	19.428	80,22
Ecografia addome	14.817	81,33
Mammografia	9.830	60,55
Eco (color) doppler cardiaca	9.459	68,49
Eco (color) doppler dei tronchi sovraaortici	9.065	73,08
Eco (color) doppler dei vasi periferici	7.075	78,04
Ecografia capo e collo	5.336	75,93
RMN colonna vertebrale	5.271	76,28
Ecografia ostetrica-ginecologica	5.202	79,17
TC torace	4.567	85,35

I colori indicano la percentuale di prestazioni di primo accesso entro i tempi massimi regionali

 maggiore dell'80%  maggiore del 60%  maggiore del 70%

Le dieci visite più richieste

Visita	Totale	Percentuale media di successo
Visita oculistica	20.157	71,03
Visita dermatologica	13.303	72,66
Visita cardiologica	12.583	64,20
Visita otorinolaringoiatrica	11.537	86,55
Visita ginecologica	9.057	79,73
Visita ortopedica	8.884	79,36
Visita chirurgia generale	6.222	80,18
Visita neurologica	6.073	77,97
Visita urologica	4.781	73,73
Visita fisiatrica	3.529	60,83

I colori indicano la percentuale di prestazioni di primo accesso entro i tempi massimi regionali

■ maggiore dell'80%
 ■ maggiore del 60%
 ■ maggiore del 70%

**Per segnalare le vostre esperienze
cliccare su bit.ly/liste-attesa-toscana**

Elaborazione Visual Lab su dati Regione Toscana - Foto Camillo Balossini

LIVORNO

Se per la mammografia non prendono neppure gli appuntamenti

LIVORNO. Maria Grazia, 68 anni, quando ne aveva 51 è stata operata a un carcinoma.

«Sono felice solo per il fatto di essere qui a raccontarlo», esordisce ripercorrendo gli anni trascorsi a fare controlli molto frequenti. «Per cinque anni, ogni sei mesi, mi facevano un check up. Poi come mi piace dire “sono stata promossa” ai controlli per una sola volta all'anno ma sempre all'interno del percorso oncologico».

Gli anni, per fortuna, sono passati senza recidive e la pa-

ziente è stata tolta dal programma di controlli “istituzionale”. Devi insomma fare la mammografia una volta all'anno ma non sei nel percorso ospedaliero. «Io a quel punto mi sono gestita da sola: ogni anno ho fatto la mammografia prenotando subito l'esame per l'anno successivo. Tutte coloro che hanno avuto un tumore al seno fanno così».

Poi la situazione è cambiata. «A giugno ho chiamato per prenotare la mammografia e mi hanno detto che non aveva-



no ancora il “calendario” per prenotare le visite del 2020. Ogni giorno, da un mese, chiamo il Cupe, ogni giorno, mi dicono che non hanno la lista. Temo, ogni volta, di sentirmi dire che gli appuntamenti sono finiti». Maria Grazia non può andare privatamente. «Da 17 anni mi fanno gli esami con gli stessi macchinari e così verificano che nulla sia cambiato: se vado altrove manca il mio storico e, si sa, che per le mammografie è necessario». —

LIVORNO

Esami del sangue sballati e Antonella sceglie Cisanello Ma non c'è da avere fretta

LIVORNO. Antonella ha 54 anni e come accade a molti, con il passare degli anni, si presenta qualcosa che non va e l'incubo del diabete. C'è da mettersi in riga, stare a dieta, intensificare l'attività fisica e mettere nell'agenda gli esami del sangue e le visite di controllo dal diabetologo. Per tutti la scoperta avviene allo stesso modo: le analisi rilevano dei valori

sballati. «Con in mano i risultati delle analisi sono andata dal medico di famiglia: lui mi ha spiegato che dovevo fare una visita dal diabetologo ma che, per cominciare, dovevo perdere un po' di chili. Mi hanno parlato bene del reparto di Cisanello e anziché rivolgermi a Livorno ho preferito prendere il primo appuntamento nel reparto dell'ospedale



pisano. Credevo sarebbe stato veloce e invece da aprile mi hanno fissato l'appuntamento per il 12 settembre».

«Se vado da un altro medico non sarà inserita nelle terapie che fanno lì: mi hanno spiegato che sono personalizzate e non uguali per tutti. Un vantaggio e quindi lo preferisco e...aspetto. Ma è accettabile?». —

PROVINCIA DI PISA

Da Calcinaia a Pistoia per una risonanza al collo dopo 5 mesi dalla richiesta

CALCINAIA. Per una risonanza magnetica con il contratto non urgente si aspettano 5 mesi. E non per farla a due passi da casa. Rosanna vive a Calcinaia e durante una visita dall'otorino ha scoperto di avere delle cisti alle ghiandole salivari. Era quindi necessario fare degli approfondimenti. Una volta fatti è tornata dall'otorino che l'ha rassicurata ma

le ha chiesto di fare ulteriori accertamenti anche se non con urgenza.

Rosanna si è recata al Cup e in cambio ha ricevuto un elenco di numeri: una decina di telefonate da fare in mezza Toscana per capire qual era l'appuntamento più veloce.

«Ho fatto tutte le telefonate, era fine maggio, e l'appuntamento più veloce che



ho trovato è stato a Pistoia per il 31 ottobre. Non ci sono stata a pensare troppo e l'ho fissato subito: in molte strutture mi hanno detto che se avessi voluto pagare potevo fare l'esame anche subito: è stato sgradevole. Tra l'altro l'elenco fornito dal Cup non era verificato: c'erano anche strutture che non facevano l'esame da me richiesto». —

LIVORNO

In giro per due ambulatori e un anno di attesa per capire chi rifà le capsule ai denti

LIVORNO. Ad Angela, 52 anni, disoccupata di Livorno a dicembre 2018 si è rotta la capsula a un dente. Una spesa che proprio non ci voleva. Lei non si è disperata, forte di aver già usato in passato le prestazioni pubbliche odontoiatriche. «Ho chiesto al Cup un appuntamento col dentista da cui ero andata in passato - racconta - ma sono stata sconsigliata dal momento che i tempi era-

no lunghi: "vada al poliambulatorio", mi hanno consigliato. L'ho fatto».

Quando Angela è arrivata per la visita con in mano il ticket di 22 euro già pagato le è stato detto che lì non facevano quel tipo di interventi. «Mi sono rifatta fare l'impegnativa dal medico - continua - e in poco tempo mi hanno dato un nuovo appuntamento in un altro ambulatorio, a Levante.



Ma anche qui mi sono sentita dire che ero nel posto sbagliato e che dovevo andare nel quartiere Fiorentina. Esattamente dove avevo chiesto: adesso ho l'appuntamento lì per novembre 2019». Angela risparmierà 500 euro, questa la cifra richiesta da un dentista privato. Ma con una scoperta: il servizio a lei necessario a Livorno lo garantisce un solo medico. —

PISTOIA

19 mesi per la colonscopia «Una volta ho protestato e me l'hanno fatta subito»

PISTOIA. La "colonscopia in sedazione cosciente" vince il premio attesa. O comunque si piazza ai primi posti. Lo racconta Renzo, 73 anni, di Pistoia che ha prenotato l'appuntamento il 22 gennaio del 2019 e l'ha ottenuto per il 22 luglio del 2020 all'ospedale San Jacopo di Pistoia.

E non è la prima volta. Renzo ha subito un intervento tre anni fa: per fortuna non ci sono state conseguenze, l'esame

istologico ha dato un responso negativo. Quindi nessun percorso oncologico da seguire ma la raccomandazione di fare comunque un esame di controllo una volta all'anno. Il primo anno Renzo chiama il Cup e gli danno un appuntamento per l'anno successivo: lui protesta, va personalmente all'Asl. «Sbaglio ufficio, mi portano in reparto e temono di non avermi inserito nel protocollo oncologico:



mi fanno l'esame praticamente subito». Lui intanto non disdice l'appuntamento e lo usa per il controllo dell' secondo anno. Ora ci sarebbe la terza colonscopia di controllo ma il "bonus-protesta" non è più valido.

«Mi ero rassegnato, il medico di famiglia mi ha rassicurato. Ma poi ho visto l'iniziativa del Tirreno e mi sono detto che era giusto almeno segnalare la mia esperienza». —

PIOMBINO

Ha un idrocele enorme «È come un pompelmo» Aspetta da diciotto mesi

PIOMBINO. Ha sentito un po' di dolore nelle parti intime, una sensazione di gonfiore ai testicoli. Roberto, 60 anni, di Piombino è andato subito dal medico di famiglia. Ovviamente era preoccupatissimo. Una risonanza, fatta velocemente, escluse il peggio. «Era il gennaio del 2018», racconta. «Feci l'esame in pochi giorni e la diagnosi fu di quelle che non destano preoccupazione: un idrocele».

Una versamento di liquido abbastanza comune. È a questo punto però che comincia l'odissea, non ancora conclusa, di Roberto che al momento ha in mano solo una data: quella per un intervento chirurgico a Camaiore ad aprile 2020.

La seconda tappa del percorso, dopo la diagnosi, è per Roberto la visita specialistica: siamo a giugno 2018 e l'urologo consiglia la rimozione dell'idrocele che nel frattempo ha preso a crescere di dimensione.

Roberto - racconta - si rivolge all'ospedale di Piom-

bino e viene messo in lista d'attesa. «Mi dicono che a settembre (2018) mi avrebbero operato, non prima perché in mezzo c'era la pausa estiva. Mi fanno anche la preospedalizzazione ma l'intervento ogni volta salta. Settembre, ottobre, dicembre... Si arriva a gennaio 2019 e a seguito delle mie rimostranze mi dicono che hanno troppi interventi per pazienti con tumore e quindi è bene che mi faccia operare altrove».

Roberto nel frattempo ha sempre più dolore e soprattutto la "ciste" cresce di dimensione: deve ricominciare da capo. «La cosa più deludente è che sono stato abbandonato: "devi operarti ma non lo faremo noi". E stop. Faccio una visita urologica a Grosseto (4 mesi di attesa), mi mettono in lista ma mi dicono che avranno la precedenza i pazienti della loro Asl. Nel frattempo prendo quindi l'appuntamento con l'urologo a Livorno (ce l'ho per il 3 agosto) ma anche qui non so nulla dei tempi



per l'intervento. Mi sor fatto nel frattempo visita da un urologo, in libera professione a Camaiore: qui ho ottenuto un appuntamento, l'unica data che ho, per aprile 2020».

Il medico della Versil ha spiegato a Roberto che non può fare di meglio. Il tanto l'idrocele cresce. «Oggi è grande come un pompelmo mi crea dolore e disagio a guidare, a vestirmi ad andare in bagno, a stare semplicemente seduto».

Cosa fare?

Roberto si è informato per fare l'intervento chirurgico in strutture private operano entro 15 giorni ma il costo oscilla tra 2.000 e i 3.000 euro. E questa fase della sua vita per Roberto questa cifra un problema.

«Io - conclude - sono deluso: capisco che possa avere difficoltà a rispondere a tutte le esigenze ma essere mollato in questo modo, senza una mano a trovare una soluzione, l'ho trovato umiliante e non rispetoso». —

LIVORNO

Al malato di Alzheimer serve la visita dal fisiatra per avere il deambulatore

LIVORNO. Roberto, di Livorno, ha 74 anni. Non è lui a raccontarci la storia perché è invalido al 100%. Ha l'Alzheimer. A segnalare al Tirreno la sua storia è stata la moglie. Roberto si muove male e in casa ha bisogno del deambulatore. Il medico di famiglia ha compilato tutta la documentazione necessaria ma... serve anche una visita fisiatrica. È stata richie-

sta a maggio e c'è un appuntamento fissato per dicembre. Poi, in genere, servono altri 2 mesi per ritirare il deambulatore.

Roberto ha bisogno di essere accompagnato anche in bagno. Fuori invece ci va, ogni giorno, in sedia a rotelle. «Quando ho capito la mala parata - racconta la moglie - ho fatto subito la richiesta anche per la carroz-

zina. Per quella non serve il via libera del fisiatra: me l'hanno mandata in due mesi. Ma va spinta e in casa è inutile».

«Se chiedo un deambulatore e il medico curante dà l'ok, a cosa serve la visita del fisiatra? C'è qualcuno che chiede il deambulatore per metterci le piante in salotto? Non comprendo tutta questa burocrazia».



DOPO LE MINACCE

Ciampi: «Dalla Lega nessuna reazione»

CALCINAIA. «Speravo che le minacce e gli atti di vandalismo, cui sono stato oggetto insieme alla consigliera regionale Alessandra Nardini da parte di un sostenitore di Susanna Ceccardi, potessero indurre il neo assessore del Comune di Cascina e gli esponenti locali e nazionali del Carroccio a prendere almeno una posizione chiara su questi episodi vergognosi. Nessuno però ha avuto il coraggio di dire niente. Non solo l'esponente della Lega non ha preso le distanze, offrendo quindi una pericolosa ed evidente copertura politica a questi leoni da tastiera, ma ha trovato addirittura il tempo di criticarmi sui social per aver chiesto finalmente chiarezza sui numerosi incarichi ben retribuiti che riveste»: è quanto dichiara Lucia Ciampi, deputato Pd.

BY NC ND AL CUN I DIR ITTI RISERVATI



CALCINAIA**Minacce contro Ciampi
«Nessuna scusa ricevuta»**

DOPO la denuncia formale che Lucia Ciampi (deputata ed ex sindaco di Calcinaia) e Alessandra Nardini (consigliere regionale) hanno presentato alle forze dell'ordine dopo aver subito minacce e atti vandalici da parte di un simpatizzante della Lega, non si placa la polemica politica. «Speravo – scrive Ciampi – che la Ceccardi e gli esponenti locali e nazionali del Carroccio prendessero almeno una posizione chiara su questi episodi vergognosi. Nessuno però ha avuto il coraggio di dire niente».

